

## L'ANALISI

## Usa, l'accordo fra Roma e Pechino è un simbolo

**È**a dir poco evidente la seccatura causata oltreoceano dall'imminente firma di un maxi-accordo (MoU) con la Cina da parte dell'Italia, Paese G7 nonché fondatore della Ue. Al netto di qualche iniziale esitazione tra i destinatari del flusso di messaggi, essa ha determinato l'avvio di repentine manovre di scampo tra le figure di governo deputate a sovrintendere all'accordo. Quanto ai partiti politici di maggioranza, sia la Lega che M5s provano a minimizzare la portata della firma del MoU, de-  
 rubricandolo a mero evento di business, mercantilismo transazionale e in quanto tale privo di qualsivoglia implicazione profonda.

DI FRANCESCO GALIETTI

*Per questo si sono improvvisamente imbufaliti*

Salvini, affiancato da Giancarlo Giorgetti, affida ad una conferenza stampa una serie di dichiarazioni, tutte tese a confortare gli americani. Sul versante grillino, invece, colpisce la singolare tempistica con cui viene reso noto al grande pubblico lo status di **Beppe Grillo**. Ormai privo da molti mesi di ruoli ufficiali nel partito, Grillo viene rivelato nella sua «nuova» veste di garante solo tra lunedì e martedì di questa settimana. Poche ore prima,

peraltro, era stato il blog dello stesso Grillo ad ospitare l'intervento di un accademico romano filo-cinese, tuonando contro l'irritazione della «Casetta Bianca» e stigmatizzando la «subordinazione passiva» dell'Europa rispetto a Washington.

**Inevitabile corollario della rivelazione** a scoppio ritardato su Grillo è che le considerazioni da lui svolte o ospitate sul proprio blog sono da intendersi a titolo personale. Anche retroattivamente. Funzionerà? Chi scrive ne dubita.

È un fatto che, all'interno di maggioranza e Governo manchi piena consapevolezza circa le ragioni dell'irritazione statunitense. Disposti in passato a chiudere un occhio sullo shopping cinese in Italia anche in ambiti delicati, gli americani oggi si inalberano. Valgono a poco le insistenti rassicurazioni provenienti da Roma che gli accordi conclusi con la firma dello MoU rappresentino un misero bottino. Evidentemente, a preoccupare Washington è la valenza simbolica del tour romano di **Xi Jinping**, ormai sdoganato senza patemi di sorta nel cuore dell'Occidente.

© Riproduzione riservata

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## For USA the agreement Rome-Beijing has a symbolic value

**T**he irritation generated overseas by the imminent signing of the maxi-agreement (MoU) between China and Italy – a G7 country and one of the founders of the EU – is nothing short of evident. Leaving aside some initial hesitation among the recipients of the messages flow, the irritation led government members in charge of overseeing the agreement to implement sudden avoidance manoeuvres. As far as the majority political parties are concerned, both the Lega and the M5s try to minimize the MoU scope, classifying it as a mere business event, transactional mercantilism, and, as such, lacking any deep implication.

*This is why they suddenly got very angry*

**Matteo Salvini, supported by Giancarlo Giorgetti**, released, during a press conference, a series of statements, all aimed at comforting the Americans. On the side of grillini, instead, the public disclosure of **Beppe Grillo's** new status appeared quite curious in timing and stunned many. After several months without any of official role in the party, Grillo was presented in his new role of guarantor only between Mon-

day and Tuesday of this week. In addition, a few hours earlier, Grillo's own blog had hosted the speech of a pro-Chinese Roman academic, thundering against the irritation of the "Little White House" and stigmatizing the "passive subordination" of Europe with Washington.

**The inevitable corollary of the Grillo's delayed revelation** is that what he posts on his blog must only be considered as his own opinion, also retroactively. Will it work? The editor is doubtful. It is a fact that the

parliamentary majority and the Government lack full awareness of the reasons for the US' irritation. Despite reluctantly allowing Chinese shopping in Italy in the past – and even in sensitive areas –, the Americans are now stiffening up. The insistent reassurances from Rome that the MoU agreement represents a meagre haul are worth little. Washington is clearly worried about the symbolic value of Xi Jinping's Roman tour, he is now legitimized in the heart of the West.

© Riproduzione riservata  
Traduzione di Carlo Ghirri

## IL PUNTO

## Brebemi, un'autostrada del tutto inutile che si è rivelata preziosa

DI SERGIO LUCIANO

**F**ece molto scalpore, una volta, il cantante Sting che affermava di essere in grado di far durare fino a sette ore un rapporto sessuale. Giornalisti maschi invidiosi di tutto il mondo, insistendo, indussero la star ad ammettere di aver incluso nel computo non solo i preliminari ma anche i preparativi e perfino lavacri, vestizione e cena propiziatoria, in un'accezione talmente ampia dell'atto di riferimento da deformare ogni possibile confronto.

**Qualcosa del genere è stata fatta con l'obbrobbioso calcolo dei costi e dei benefici della Tav.** Dove nei costi è stato incluso perfino il mancato gettito da accise sui carburanti connesso al passaggio dalla strada al binario di molto traffico. E nei benefici è stato colpevolmente omissa una lunga serie di palesi convenienze economiche in senso lato.

**Esercizio ben più serio** è stato fatto poco tempo fa per la Brebemi, la discussa autostrada Milano Brescia A35 ancora

poco frequentata, per un'asserita esosità del pedaggio e per l'abitudine degli automobilisti, che però sta rendendo assai bene al territorio. La società di analisi, Agici - Finanza d'impresa, ha dato un valore al tempo di percorrenza rispar-

*Costi-benefici, un arma a doppio taglio*

miato sulla A35 rispetto alla A4 di 258 milioni in cinque anni: e che il tempo sia denaro è più che vero, è proverbiale. Ha considerato valore la riduzione dei costi del carburante, delle emissioni velenose (polveri sottili) e delle emissioni inquinanti (CO2), del minore inquinamento acustico e del calo degli incidenti. E ha incluso nei vantaggi anche quelli legati al territorio che ha visto per esempio affluire 18 nuovi insediamenti aziendali, con 2,8 milioni di metri quadrati di aree acquistate, 913 milioni di investimenti, 3.620 nuovi dipendenti, 22 milioni

di oneri di urbanizzazione incassati dai Comuni.

**Colossi come Amazon a Casirate, Dhl a Pozzuolo Martesana, Brivio&Viganò e Italtrans, Auchan-Simply-Sma a Chiari, MD ed Esselunga a Cortenuova ed Ospialetto** hanno deciso di insediarsi lungo l'asse della A35 per l'estrema comodità che l'infrastruttura ha donato ai collegamenti con queste località.

**Perché non sono stati fatti ragionamenti analoghi anche per la Tav?** Perché il peggior cieco è chi non vuol vedere. E quando il lupo della favola antica cercava pretesti per divorare l'agnellino, dapprima sostenne che l'erboviro gli sporcasse l'acqua del torrente dove si abbeveravano e, di fronte all'evidente infondatezza del pretesto, addirittura scaricò la colpa della sua voglia di vendetta sul padre dell'animalello.

**Si chiama disonestà intellettuale, tremila anni fa nella favola di Fedro come oggi nella favola vera di un governo che sta facendo vedere le stelle (ben più di cinque) al Paese.**

## LA NOTA POLITICA

## Ora Scalfari stravede per Calenda. Occhio!

DI MARCO BERTONCINI

A sostenere il movimentismo europeistico di **Carlo Calenda** resta, in concreto, **Eugenio Scalfari**, il quale, con poco fondato entusiasmo, gli attribuisce la possibilità di apportare al centro-sinistra percentuali sconvolgenti, arrivando «a sfiorare il 40%». Si sa che previsioni e auspici del Fondatore ben di rado recano giovamento, per tacere di sue stravaganti proposte, come l'ultima trovata: **Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni** dovrebbero dare indicazione ai propri elettori affinché votino per il centro-sinistra.

**L'entusiasmo dell'ex ministro** è costantemente sottomesso a docce gelate: a fallire è abituato, visto che non riuscì nemmeno a mettere insieme una cena con quattro invitati, lui compreso. Adesso che il trio Bonino-Tabacci-Della Vedova ha azzerato le sue speranze per un'annessione, gli resta una pallida speranza: l'adesione di

piccoli gruppi, come quello facente capo al sindaco di Parma, **Federico Pizzarotti**. Pochi giorni, e anche questo sogno svanirà.

**Così la grande manovra** sognata da Calenda si ridurrà a quello che volevano e vogliono i capi del Pd: un pugno di candidati esterni al Pd, inseriti in liste con qualche garanzia di elezione per pochi anzi pochissimi (lo stesso Calenda, **Giuliano Pisapia**, privo del tramontato Campo progressista), una rivenicatura al simbolo del Pd. Gli elettori europeisti, semmai, sentiranno il richiamo verso +Europa, che corre nella speranza (per ora non avvalorata dai sondaggi) di superare il 4%, senza mischiarsi col Pd e senza quindi perdere il proprio diretto rapporto con gli elettori. Ovviamente Calenda si mangia le mani, ma dovrebbe invece essere appagato dall'elezione assicurata dal Pd. E più che sufficiente, per lo strepito che egli diffonde.

© Riproduzione riservata